

Sicurezza sul lavoro: patto Regione - forze sociali

35 milioni di euro per ridurre del 15% gli infortuni e del 10% le “morti bianche”. Una riduzione del 15% degli infortuni sul lavoro e del 10% delle “morti bianche”, una serie di agevolazioni e incentivi per le aziende virtuose, corsi di formazione per promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza e un consistente incremento dei controlli nelle aziende, il tutto grazie a uno stanziamento complessivo di 35 milioni di euro approvato dalla Giunta regionale. Questi alcuni dei punti qualificanti del “Piano regionale 2008-2010 per la promozione della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro”.

Sottoscritto dalla Regione Lombardia (rappresentata dal presidente Roberto Formigoni, e dagli assessori Luciano Bresciani, Gianni Rossoni, Domenico Zambetti e Massimo Ponzoni) con i rappresentanti del “Patto per lo sviluppo” (imprenditori, sindacati, associazioni di categoria, ecc), il Piano rafforza ulteriormente l’azione costante che la Lombardia ha già operato in questo campo nell’ultimo decennio.

“Oggi abbiamo raggiunto il primo traguardo di un percorso iniziato l’11 dicembre scorso - ha dichiarato il presidente Formigoni - grazie al coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti, un metodo che ci ha permesso di arrivare a un testo concordato su un tema così delicato come quello della salute e della sicurezza di chi lavora nella nostra regione. Un impegno che non nasce sull’onda di un’emozione per i quotidiani episodi di incidenti né dal proclama dell’ennesima emergenza, ma da un lavoro serio e costante teso a salvaguardare fino in fondo la dignità e la sicurezza in tutti i luoghi di lavoro”.

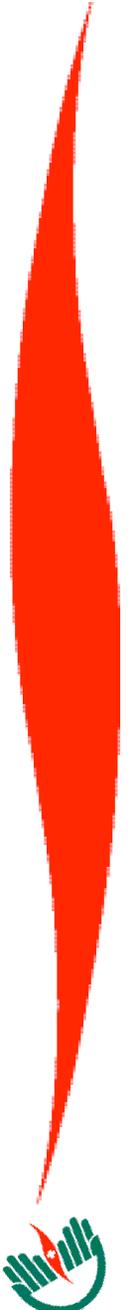
“Di fronte ai veri problemi - ha spiegato - abbiamo infatti voluto far prevalere il bene comune piuttosto che i singoli interessi, dando ancora una volta prova di quella volontà tipicamente lombarda di dare risposte concrete piuttosto che aspettare utopiche soluzioni perfette. Dopo gli ottimi risultati già raggiunti in questi anni, oggi abbiamo aggiunto un elemento ancora più qualificante: l’impegno e lo sforzo per esprimere un piano che aiuti a far crescere una cultura di sicurezza, basata sulla responsabilità di tutti e di ciascuno. Gli obiettivi che ci siamo dati sono ambiziosi ma doverosi nei confronti dei nostri cittadini”.

“La concreta misurazione degli effetti derivanti dalle strategie messe in campo oggi - ha poi aggiunto l’assessore alla Sanità, Bresciani - sarà fruibile a tutti i soggetti coinvolti attraverso la partecipazione all’analisi dei risultati effettuata da un’apposita Cabina di regia e alla diffusione dello stato di attuazione del Piano mediante la convocazione trimestrale del Comitato Regionale di Coordinamento”.

Soddisfatti anche i rappresentanti del “Patto per lo sviluppo” che in questi due mesi hanno dato il loro fattivo contributo alla stesura del Piano definitivo. In particolare, è stata sottolineata l’importanza di una lotta agli infortuni sul lavoro basata sulla prevenzione e sulla premialità per le imprese virtuose e non solo su meccanismi di repressione. (Ln)

(Fonte www.Regione.lombardia.it)





Osservatorio nazionale sulla salute delle regioni: pubblicato il rapporto 2007

L'osservatorio sulla salute delle Regioni, fin dal 2002 aveva identificato la necessità di studiare e porre sotto osservazione gli effetti dinamici della crescente autonomia delle regioni in Sanità. Dal rapporto OSSERVASALUTE 2007, giunto alla sua quinta edizione, emerge una accresciuta differenziazione tra le diverse regioni specie se si considerano i modelli organizzativi e istituzionali. Le differenze sono evidenti però anche se si esaminano patologie e stili di vita, le prestazioni erogate e le performance economico gestionali. Per quanto riguarda la LOMBARDIA, emerge un quadro più che confortante della sanità lombarda, unica regione a statuto Ordinario ad avere una situazione di pareggio sia per le ASL che per le Aziende Ospedaliere. Tra i dati positivi meritano di essere citati il forte impegno sul fronte della prevenzione (la copertura vaccinale è superiore alla media nazionale per tutti i vaccini entro i 24 mesi d'età, idem per l'adesione agli screening mammografici), il basso tasso di disabilità (4%, contro una media nazionale del 4,8%), l'alto livello dell'assistenza domiciliare (è rimasto escluso dall'ADI solo il 23,4% delle famiglie con almeno un disabile, contro una media nazionale del 32,8%), il bilancio attivo sul fronte dei servizi materno-infantili (sotto la media nazionale sono i tagli cesarei, il tasso di mortalità infantile, l'abortività spontanea, mentre sopra la media l'aborto volontario). Cresce anche la speranza di vita ed è in calo la mortalità. Problematici continuano ad essere l'elevato consumo di alcol, stupefacenti (specie la cocaina) e ancora troppi sono i fumatori e gli incidenti stradali e domestici. Roseo il bilancio sul fronte ambientale: depurazione completa delle acque reflue nel 64,3% dei comuni, solo il 15% dei rifiuti sono smaltiti in discarica con un tasso di incenerimento pari al 36%. Di questi tempi qualcosa significa.

Publicato in G.U. il DPCM sulla Dirigenza e il Decreto "Mille proroghe"

Sulla Gazzetta Ufficiale del 26/2/08 Serie Generale n. 48 è stato pubblicato il DPCM 25/1/2008 relativo al Recepimento dell'accordo 15 novembre 2007, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, concernente la disciplina per l'accesso alla qualifica unica di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 29/2/2008 - Supplemento Ordinario n. 47 - è stata pubblicata la legge 28/2/2008 n. 31 relativa alla Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, sulla Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria. In particolare all'art. 24-ter reca "Disposizioni concernenti il riposo giornaliero del personale sanitario" che proroga l'entrata in vigore di quanto disposto dalla finanziaria sulle 11 ore di riposo al 31 dicembre 2008. Sono quindi state ripristinate le condizioni previste dal D.L.vo 66/2003 come richiesto dalla Federazione Nazionale IPASVI e da numerose sigle sindacali.

A Como i campionati invernali di soccorso sanitario

Gli operatori del "118" dell'azienda ospedaliera Sant'Anna di Como hanno vinto per la seconda volta consecutiva i campionati invernali di soccorso sanitario che si sono svolti nei giorni scorsi a Szczyrz, una località sciistica vicino a Bielsko Biala in Polonia. La prestigiosa manifestazione ha visto coinvolti 45 team di soccorso sanitario, provenienti da tutta Europa, che si sono sfidati per 4 giorni consecutivi confrontandosi su 8 scenari diversi dove venivano simulate le più importanti patologie traumatiche e da ipotermia che quotidianamente i team di professionisti

del soccorso devono gestire e trattare. Della squadra italiana, campione del mondo uscente, capitanata dall'Infermiera Kim Pasini facevano parte il Collega infermiere del "118" di La Spezia Claudio Ciani (già studente della scuola Emersit-Centro Volta di Como), gli autisti-soccorritori Renato Vitelli e Angelo Mercugliano operanti sui mezzi di soccorso comaschi. Tra le altre nazioni in gara oltre la Polonia, organizzatrice dell'evento, Paesi dalla forte tradizione nel settore dell'Emergenza quali la Francia, la Cechia, la Slovacchia, l'Ucraina, la Turchia, la Norvegia, la Lituania, la Russia. Gli equipaggi sanitari, oltre all'autista, a seconda delle normative in vigore nei vari stati, erano composti da Medici Rianimatori con Infermiere oppure da 2 "Paramedics" (modello americano) o ancora, come nel caso italiano, da 2 Infermieri esperti nelle tecniche di soccorso sanitario extraospedaliero. Tra gli scenari di soccorso particolare impegno hanno richiesto la gestione di una maxi-emergenza con otto feriti gravi di cui un bambino di pochi mesi da rianimare, uno scontro frontale tra 2 motoslitte con i 2 conducenti sbalzati sulla neve in mezzo a un bosco e con gravi segni di ipotermia, un'intossicazione da monossido di carbonio in un garage, un incidente motociclistico e sei prove di abilità tecnica (giuda mezzi 4x4 su terreno complesso, ricerca con arva in valanga) e così via per otto prove tutte molto impegnative sia sul piano della preparazione professionale, sia su quello fisico per le condizioni proibitive dovute al gran freddo e alla neve che hanno imperversato durante i giorni delle gare. Il direttore del soccorso sanitario extraospedaliero polacco, favorevolmente impressionato, ha fatto filmare i quattro italiani durante tutte le prove decidendo di utilizzare tali filmati a scopo didattico e come materiale da consegnare agli osservatori internazionali presenti.

Riforma Ordinistica: confermato lo STOP

La mancata unanimità dei gruppi parlamentari fa 'saltare' l'attuazione del decreto la cui delega al Governo scadeva il 4 marzo. Niente nuovi Ordini e Albi delle professioni sanitarie. La mancata unanimità dei gruppi parlamentari di Camera e Senato hanno fatto 'saltare' il varo del provvedimento che li avrebbe dovuti istituire. Una situazione che ha molto deluso e "addolorato" il ministro della Salute Livia Turco. "Era questa, infatti - spiega - la condizione indispensabile in periodo di ordinaria amministrazione posta dal presidente del Consiglio Romano Prodi per dare definitiva attuazione alla delega sulla quale avevamo lavorato con grande cura, in intesa costante con le professioni ma anche con l'insieme delle forze politiche presenti in Parlamento". Di parere opposto il ministro del Commercio Internazionale e delle Politiche europee, Emma Bonino che si è opposta al "vario in 'zona Cesarini' di nuovi Ordini professionali, determinando alla fine il non esercizio della delega con la quale si sarebbero dovuti istituire nuovi ordini riguardanti professioni sanitarie". Bonino afferma che il suo 'no' "non riguardava tanto le categorie interessate, quanto il principio stesso di potenziare ulteriormente la struttura ordinistica che caratterizza in modo così forte il nostro Paese, creando disparità di trattamento e sacche di privilegio inaccettabili, oltre che mantenere forme organizzative antistoriche alla luce dei meccanismi del mercato globale".

Anche il presidente della FNOMCeO Amedeo Bianco ha espresso le sue perplessità in una lettera a tutti i Presidenti e in un incontro al Ministero della salute il giorno 29 febbraio indicando i pericoli di questo decreto rispetto alle prerogative e competenze dei Medici.

